

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**



850 1685.

MALE

RAMM.

IANI

ROTTI

0

BRAIDENSE

NO

WV



2951

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

850

MILANO

BIBLIOTECA

BRAIDENSE

A R A O A J

A M E T A E

I A N N O T H E

I J S E I Y E

**L A G A R A**

**P A T E R N A**

**I N T O R N O A E**

**D V E S O L I**



**L A G A R A**  
**P A T E R N A**

Intorno ai

**D V E S O L I**

*Figurati nelli Molto Illust. e CC. SS.*

**SERAFINO ORTICA**

**E**

**A N G E L A L I P P I**

Nell'occasione delle loro Nozze  
Epitalamio Drammatico

**D I**

**D. G. D. T.**

---

**DEDICATO DAL MEDEMO**

*Alli Reuerendiss.*

**P. M. LODOVICO LIPPI,**  
ET ECCELLENTISS.

**D. VALERIO VALERI,**  
Prestantissimi Zij delli Spog.

**E**

*M. Illustri e CC. Signori*

**GIO: BATTISTA ORTICA:**

**E**

**PIETRO LIPPI:**

Degnissimi Padri delli medesimi.

---

**IN VENETIA , M. DC. LXXXV.**

*Con Licenza de' Superiori.*

REVEREND. E CLARISS.  
Sign. Patr.



Come della  
Terra i bassi  
parti da quel  
l'Agente ch'  
illumina l'Vniuerso, ani  
ma, e moto riceuono:co-



10  
fi al comparir dei due  
Soli (figurati nelli Clar.  
Sig. SERAFINO OR-  
TICA, & ANGELA  
LIPPI felicissimi, & esti-  
matissimi freggi delle  
loro Nobili Case) ani-  
mati l'inchiostri della  
rozza mia pēna, guidati  
dalla speme di quel  
compatimento, che è  
proprio d'anime gran-  
di, portano tributarij ai  
molti loro meriti, po-  
cherime. & altresì mu-  
sica.

11  
ficali note: e benche l'  
altre, e l'vne siano nude  
e priue di quegl'orna-  
menti, con quali de  
Nuttiali congressi degne  
si renderebbero, sono  
però figlie di quel ris-  
petto, che mi fa ardito  
(mercè la Bontà loro)  
di publicarmi qual so-  
no. Pregole intanto nou  
insdegnar tenue l'obla-  
tione, che s'è lontana  
da simili applicationi,  
e però prossima à quel-



la riuerenza, con la  
quale ambisco d'esser  
per sempre &c.

Di V. S. Reu. e CC.

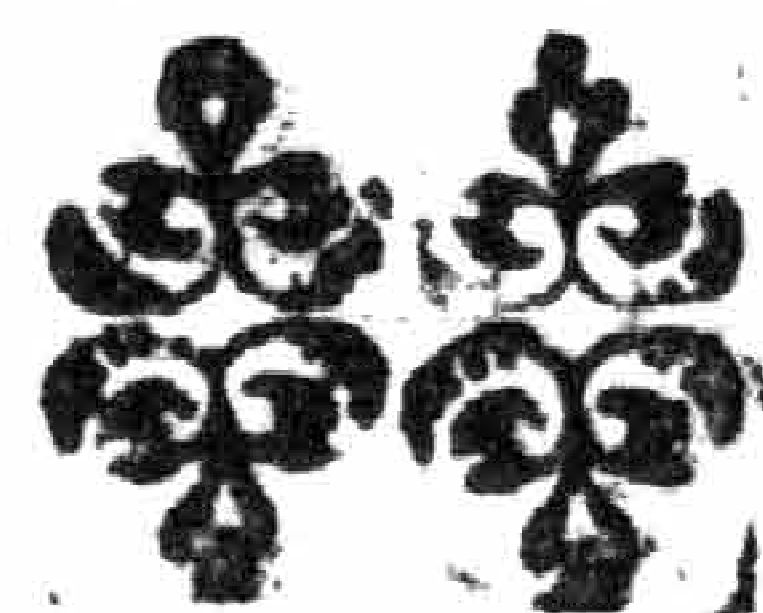
*Denot. & Oblig. Seru.*  
D. G. D. T.

Per-

Personaggi!



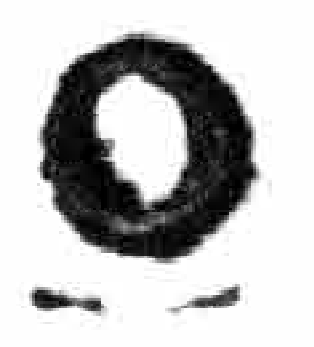
A M O R E,  
I M E N E O,  
M E R C V R I O,  
S O L E,





Amore, Imeneo, Mercurio,  
Sole.

*Am.* **N**El' Oriente colà,  
Ove del lume, e della  
luce il Rege  
Hà le fascie dorate,  
E per sua Culla il Gange,  
Del gemmato suo crin  
Lucidissimi i rai non così  
spande,  
Come in quest'oggi splende  
Ne sponsali piaceri,  
Di geminato Sol face no-  
uella;  
Ne vi recchi stupore,  
Se Natura non può, ciò  
che può Amore.





O Lumi di Cielo  
 Da l'alto venite,  
 Con auree fiamelle  
 Le nobil facelle  
 Dei Soli arricchite.

O lumi &c.

2.

O fiori d'Olimpo  
 Da l'alto calate,  
 Giacinti Amaranti  
 De Sposi, ed' Amanti  
 Le tempia freggiate  
 O fiori &c.

**Im.** Dall'ombre tetre dell'opac-  
 ce notte  
 Trast' i natali tuoi, è impuro  
 impuro Amore,  
 Mordi col freno il dardo,  
 Che non da vita al Sole,  
 Nudo Arcier, vagho Dio, e  
 cie-

cieca prole,  
 Solo l'ardente face,  
 De pudich' Imenei,  
 Dà le fascie fedel à nuou  
 Dei.

Imeneo con la sua face,  
 L'alma accende, e infiam-  
 ma i Cor,  
 Ne può far tenero infāte,  
 Vn splendor così vāpāte,  
 Con lo stral di tēpra d'or.  
 Imeneo &c.

2.

Imeneo con puro foco  
 L'alme infiamma, e i pet-  
 t'accende  
 Ne può far cieco Bābino  
 Vn Splēdor che sia diuino  
 Cō vn Arco, che li pende.  
 Imeneo &c.

La



*Am.* La purità di fe, zelant' affet-  
to

Dei noui soli SOLI è genetri-  
ce, e Padre

Suggon latte d'amor, e col  
mio Amore,

Crescon gemelli, e sposi;

E geminato il Sole,

E vincolato il lume,

Fà Amor veder oltre del suo  
costume.



D'vn

D'vn occhio, che brilla,

Che scaglia l'ardore

S'il giorno si freggia!

Da vn dardo fauilla,

Ch'accende l'Amore,

Anch'oggi lampeggia.

2.

Con lampi di luce

Il Sole brillante

S'il giorno serena!

Vn stral, che riluce

Ben più d'Adamante

Quest'oggi balena.

*Im.* A rischiarar te stesso,

Serbati ò Amor la pura tua  
facella,

Che purità non hai, quanto  
faucella;

Vedi ch'il Cielo brilla,

Senti goder la Terra,

E



E sciorsi in canti'l Mondo  
Perche lego i miei figli à sè  
bel pondo.

*Sole.*

Mi serpe nel core  
Insolit' Amor,  
E à face, che sface,  
Vien menol'ardor,

2.

Mi brilla nel seno,  
vn certo gioir,  
E i raggi,  
Più saggi,

Non fanno obbedir!

*Sole.*

Qual di giulivi canti,  
Rimbombare la terra,  
Affordar l'aria, e'l Mondo  
Repplicati fan gl'Ecchi?  
Qual nouello portento al  
stuol canoro

Fà amutir l'armonie!

D'.

D'Argentee vinide schiere

Arrestar guizzi, e giri,

Placar d'onde giganti i fieri

sdegni

Mollir le fere, e impore legge

al moto,

Scordar le sfere, e impallidir

il Sole

E sconcertar d'ogni gran

Ciel la Mole?

*Am.* Parti si varij e strani,

La Natura non forma, anzi

gl'aborre,

Mà solo ch'oggi i rendo,

De SOLI ricco'l mondo

Lor interno gioir così com-

prendo.

( Amor meno non può, e

*à parte* quando ei vuole

( Fà partorir due SOLI, in

faccia al Sole,

Ciò



Ciò che vuò  
 Mio strale sol può,  
 Che li par  
 Mio dardo può far:  
 Amore tutt'è  
 E tutt'è vn'Amor  
 I parti del Mondo,  
 Son figli d'Amor.

*Im.* Stringe sacro legame  
 (Indeffolubil nodo!) i duo  
 miei figli,  
 Onde quest'Orbe tutto  
 Gira scompaginato, e dal  
 piacere  
 Godono irregolate ancor le  
 sfere.



Al:

Alle faci de miei figli  
 Tutt'arride  
 Seco ride  
 Cielo, e suol  
 Fian sbandite le dimore  
 Anni lūghi fian breu'ore,  
 Per goder i nuoui Sol.  
 Alle faci &c.

*Sol.* Ne pur intendo auillupato  
 intreccio.

Tuo dunque sia Imeneo  
 Il premio di virtude?

*Am.* Nò nò molto t'inganni,  
 Dell'alto mio poter gratioso  
 fa è prole.

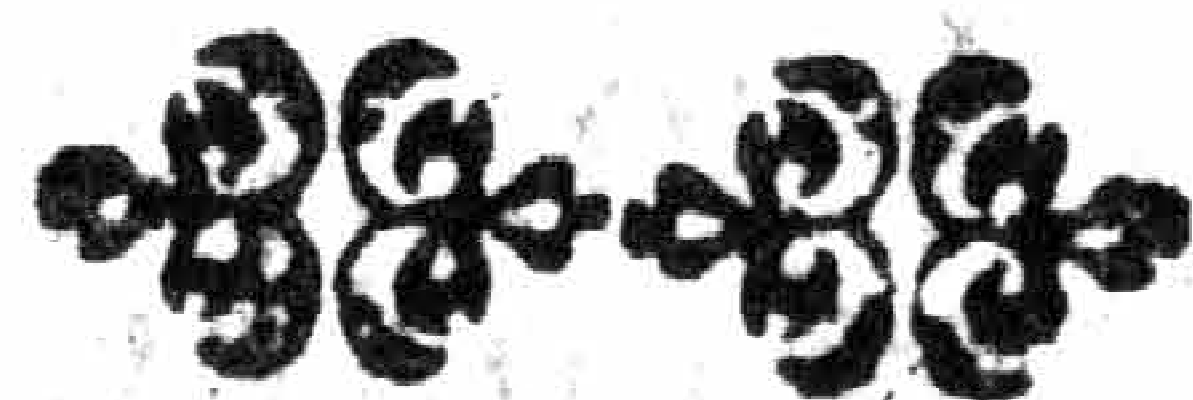
*Im.* Pretendi troppo Amor, se  
 sol mi ardore  
 Fà veder oggi vn replicato  
 Sole.

Amo:



contenti

Ciuil non fia contesa  
 Portinsi ò cari Numi  
 Al Trono della luce ogn  
 pretesa,  
 Che dal Sctro di Stelle,  
 Fiammeggiando la Pace,  
 Astrea darà sentenza più  
 verace,  
*à parte* Per esser Padre ai Soli non  
 in vano  
 Tolti da piedi i vanni  
 Per tai Tesor impennerei la  
 mano.



B

S'im-

24

*Am.*

Amori venite  
 Con'ali d'affetto  
 Fedeli voi dite  
 Che nuntij volaste,  
 E lieti portaste  
 Due cori in vn petto.  
 Amori &c.

*Am.*

Piaceri affrettate  
 L'induggi penosi,  
 Ne lenti fermate,  
 Mà tosto esprimete,  
 Ch'il fatto sapete,  
 Dei figli amorosi.  
 Piaceri &c.

*Mer.*

Dell'ordine gl'vfficij  
 Haa perdute le sfere,  
 Come là giù mi sembra  
 Per bel nodo di pace,  
 Fatto da se diuerso  
 Il praticato stile , hor frà  
 con-



S'impari da vostr'occhi  
 Bell'arte di rubbar  
 Ch'il sole rubba al Mōdo  
 Soauemente i Cor;  
 Ci toglie ogni rancor,  
 Che nube può apportar.  
 S'impari &c.

S'impari da due Soli,  
 L'arte di ben amar,  
 Ch'il Sole sempre amate,  
 Ci dona i suoi splendor,  
 Rischiara ogni pallor,  
 Col lume che suol dar  
 S'impari &c.

*Sole.* Il Diffidio frà voi resti in  
 Oblìo

Le ragioni esponete,  
 Che l'ombre dubbie irra-  
 dierò fors'io

*Im.* Alta Maestà di luce à degna  
 pro-

prole

Vuol Amor esser Padre,  
 E ancor Bambin vagisce.

*A.* Imene li vuol figli  
 E castità nodrisce.

*Sole:* Non dà giusto parer ch'in  
 proprio fatto,

Giusta dimanda porge,

Sono miei figli i Soli,

Testimoni fedel parlino  
 muti

Di celeste beltà vagh'i lor  
 freggi,

D'insolite virtude i bei  
 splendori.

L'vn cogliendo gl'Allori

Và di Palla, ed'Astrea;

L'altro con voce di canoro  
 brio,

E con mano leggiadra,

B a Ca



Cauti legni animando,  
 Muoue l'inuidia alli celesti  
 chori,  
 Et ambidue disanimano i  
 cori.  
 D'altre mille virtù lascio i  
 fulgori,  
 D'atica Nobiltà viu' i lor, rai  
 Ch' in me stesso di me vnqua  
 mirai.  
 Ne fù' l' Sole giammai figlio  
 d'Amore  
 N'ebbe per Genitor Imenco  
 ardore  
 Ogni simil produce à se si-  
 mile  
 Non può nascer il Sol se  
 non dal Sole,  
 In Gemini fia' l' Sol, più che  
 non suole.

Con

Con labro gemmato  
 O Cieli ridete,  
 Ch' il Sole adorato,  
 Più Sol non vedrete,  
 Duo figli hò giù in terra,  
 Ch' ogni suo raggio vn  
 doppio Sol rinsera.  
 In riso di stelle  
 O Numi v'aprite  
 Due faci nouelle  
 Quest'oggi gradite,  
 Duo figli hò giù in terra,  
 Ch' ogni suo raggio vn  
 doppio Sol rinsera.  
*Mer.* D'alte vostre prettese  
 Indisciolto il parere ora sen-  
 resti  
 I messaggier di Cielo,  
 Suolo secreto eterno,  
 Ch' ad amantina pena,

B

3

A



A caratteri d'oro  
 Sopra stellati carte oggi so-  
 scriffe,  
 h' vn Sole il Sole amasse,  
 E vn SERAFIN vn' ANGE-  
 LA sposasse

*Sol.* Viua il Sole

*Im.* Viua Imene

*Am.* E viua Amore

(Ma sempre viuan più de  
 nuoui SOLI  
 (Gloriose l'alme, e lumino-  
 se faci.

*Am.* Che con l'Amor

*Im.* Che con l'ardor

*Sol.* E puro Cor

Noui Soli daran non men  
 viuaci,

Tri-

*Mer.*

Tritoni, e Glauchi,  
 Satiri, e Fauni,

Chori de Vergini,  
 Ninfe più nobili

Venite celeri,

Con canti, e glubili

A tributar affetti

Alli Spofi dilette

Ch' in Cielo non fur mai  
 Astri più rari,

Ne in Terra furon mai Spofi  
 più cari. 2.

Schiere de Superi,  
 Deità più splendide

con voci Angeliche,

E Chori Musici,

Venite rapidi,

Con feste, e sibili,

Dite pur dite meco,

E à mè redica l'Eco,

Ch'.



Ch' in terra non fur mai Par  
ti più snelli

Ne i Cieli vider mai Sposi  
più belli.

O della nostra etade  
Meraviglie più grandi,

*tre* Con aspetto giocondo,

*Ans.* Cedete pure, e dite

*Sol.* Ch' ai ai noui SOLI è troppo

*Im.* angust' vn Mondo.

Col splendor de vostri rai

Viua eterna vostra fe

Ne giammai

D'empiguai

A voi scenda ria Mercè,

Mà Secolo più degno lieto  
mostri

A voi felicitade e a gl' auu  
vostri.

**I L F I N E.**



Lorenzo Bembo  
Antonio Veronesi  
Luise Colini



ostre - 3 12  
sapida 5 30  
milia 2 12

in quibus casu  
; honor et in  
cul et man  
che, regno  
le dono quest  
ce vien da  
vienda mon  
o de lazareto

BIBLIOTECA	NAZIO
	RACC.
	COR
	ALGA
	88
	MIL